

DARIO GRIMALDI

**BREVE STORIA DELLE ELEZIONI
DEI PRESIDENTI DELLA REPUBBLICA
ITALIANA**

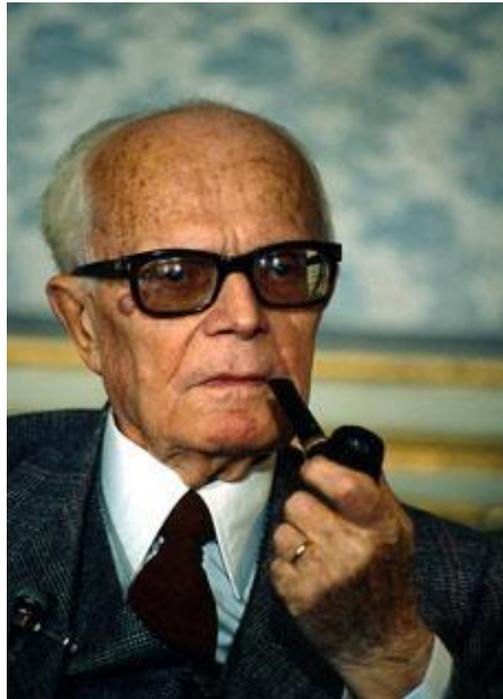
Parte III

**(Elezione dei Presidenti Pertini, Cossiga e
Scalfaro)**

RUZIONALE DEL RISORGIMENTO



6. Elezione del Presidente Sandro Pertini (1978-1985)



Il 1978 fu un anno drammatico per la storia del nostro paese, l'uccisione di Aldo Moro ha lasciato una profonda ferita insanabile nella società, il paese ha vissuto uno dei momenti più drammatici della propria storia.

A questo quadro drammatico, si aggiunsero, le dimissioni in anticipo di qualche mese rispetto alla naturale scadenza del mandato del Presidente Leone, che secondo la stampa dell'epoca sarebbe stato coinvolto nello scandalo Lockheed, accuse poi, rivelatesi infondate.

Il 29 giugno, hanno inizio le votazioni per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica.

La DC candida ufficialmente Guido Gonella, i socialisti Pietro Nenni e il PCI candida Amendola. Di questi, al quarto scrutinio, rimarrà solamente Amendola, che rimarrà il più votato fino al penultimo scrutinio.

Per uscire dallo stallo, il segretario del PSI Bettino Craxi propone la candidatura di Sandro Pertini ma la DC fa muro. Per diversi scrutini alcuni partiti portarono avanti le candidature di Ugo La Malfa, Antonio Giolitti e Giuliano Vassalli ma fallirono tutte.

Al termine del quindicesimo scrutinio, il segretario della democrazia cristiana Zaccagnini, accettò la candidatura del socialista Sandro Pertini.

Il giorno 8 luglio 1978, al sedicesimo scrutinio, Sandro Pertini all'età di ottantuno anni venne eletto Presidente della Repubblica con 832 voti corrispondenti al 82 per cento dell'assemblea, la percentuale più alta della storia delle elezioni presidenziali.

7. Elezione del Presidente Francesco Cossiga (1985-1992)



A differenza delle ultime elezioni, che si sono protratte oltre il ventesimo scrutinio come nel caso dell'elezione di Leone, il nuovo segretario della DC, Ciriaco De Mita, organizza una riunione dei partiti presenti in parlamento per indicare di comune accordo un candidato unico per evitare che anche questa elezione vada per le lunghe. Il segretario DC, trova l'accordo per il nome di Francesco Cossiga, presidente in carica del Senato.

Il 24 giugno 1985, Francesco Cossiga, viene eletto Presidente della Repubblica, il più giovane della storia d'Italia, con 752 voti corrispondente al 75 per cento dell'assemblea.

8. Elezione del Presidente Oscar Luigi Scalfaro (1992-1999)



Nel 1992, lo scenario politico viene travolto dall'avvento della Lega Nord di Umberto Bossi. I partiti tradizionali come la DC e il PSI iniziarono a sgretolarsi, il partito comunista è stato sciolto l'anno prima, costituendo un nuovo partito di sinistra, il partito democratico di sinistra con segretario Achille Occhetto.

Il Presidente uscente Cossiga, si dimise in anticipo di qualche mese rispetto alla naturale scadenza del mandato.

Il 13 maggio, hanno inizio le consultazioni per scegliere il nuovo Presidente. La Dc sostiene la candidatura di Giorgio De Giuseppe, il PDS Nilde Iotti, il PSI Giuliano Vassalli e la Lega Nord Gianfranco Miglio.

Nel quinto e sesto scrutinio, la Democrazia Cristiana, candida Arnaldo Forlani che non riesce ad essere eletto per pochi voti a causa dei franchi tiratori che come in ogni elezione fanno la loro comparsa puntualmente.

Si crea una situazione di stallo, l'assemblea non riesce ad eleggere nessun candidato, nemmeno il tentativo della DC di votare Vassalli candidato di bandiera del PSI va a buon fine. Su questa elezione, si abbatte una notizia terribile, il 23 maggio, il Giudice Giovanni Falcone subisce un attentato da parte di Cosa Nostra dove moriranno anche gli uomini della scorta e la moglie Francesca Morvillo. La strage di Capaci sconvolse l'opinione pubblica suscitando rabbia e indignazione nei confronti di Cosa Nostra.

Dopo questo attentato, il parlamento reagì, superando la fase di stallo, candidando il presidente della Camera Oscar Luigi Scalfaro.

Scalfaro, aveva pronunciato un toccante discorso dopo l'attentato al giudice Falcone, fu quello il momento in cui i partiti decisero di affidarsi a lui ritenendo il Presidente della Camera la persona più adatta alla presidenza in un periodo storico così drammatico.

Al sedicesimo scrutinio, il 25 maggio 1992, Oscar Luigi Scalfaro viene eletto con 672 voti corrispondente al 66 per cento dell'assemblea.